

A colloquio con il maestro dei giovani registi dell'URSS alla vigilia della sua partenza per l'Italia

Romm: una buona annata per il cinema sovietico

La delegazione che partecipa al convegno su «Cinema e società» - Un giudizio su Tarkovski - Le nuove leve - La ricetta di Eisenstein e il film dell'esordiente Kuziev

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. Partirà domani per l'Italia la delegazione composta da registi e critici cinematografici sovietici invitata a partecipare al convegno su «Cinema e società» organizzato dall'Associazione Italia-URSS in collaborazione con altri enti cinematografici italiani e sovietici.

Della delegazione sovietica fanno parte i registi Mikhail Romm, Gijurkai e Danila, i critici Zorkina, Baskakov e Kudin e Giorgio Bretburd della Segreteria dell'Unione degli scrittori.

Sare la abbiamo incontrato Mikhail Romm, capofila della delegazione, forse meno popolare in Italia di Gijurkai anche se la sua carriera cinematografica, prima come sceneggiatore e poi come regista, risale al lontano 1926.

Romm ha al suo attivo una trentina di film tra i quali *Boule de suif*, premiato a Venezia nel 1934, i tredici, premiato a Parigi nel 1936. La questione russa e il recentissimo *Nove giorni* di un anno che ebbe nel 1947 e nel 1962 i massimi riconoscimenti dal Festival internazionale cinematografico di Mosca.

Alto, magro, gli occhi ricicciolati dietro le lenti, un modo di parlare diretto e franco con una vena geniale di umorismo, Mikhail Romm è uno dei personaggi più interessanti del cinema sovietico sia come regista di una esemplare opera *Il secondo nome*, come maestro per molti dei giovani registi affermati in questi ultimi anni: Gijurkai del Quarantunesimo e della *Ballata del soldato*, Tarkovski dell'infanzia di Ivan, Kozlovski che ha vinto il Premio a Venezia col suo primo lavoro di studente del secondo anno dell'Istituto di cinematografia, sono altri di cui presto sentiremo parlare.

Il giudizio di Romm sull'incontro italo-sovietico è



Mikhail Romm

Roma rivela subito il carattere dell'uomo: Romm va in Italia per la prima volta ed è quindi entusiasta dell'occasione che gli hanno offerto. Trova utilissimo gli incontri e i dibattiti di questo genere e ammette francamente che a suo giudizio, un tema come «Cinema e società» rischia di portare il discorso troppo lontano dagli interessi cinematografici.

«Ho letto — mi dice — le due relazioni italiane, quella principale del critico Di Giannatone e l'altra del produttore Lombardo. Conosco, naturalmente, per esperienza, in parte, responsabile delle due relazioni sovietiche. Tanto per cominciare siamo su due posizioni perlette-

mente contrarie. Secondo me ci sedessimo attorno al tavolo mettendo da parte le relazioni e ci impegnassimo a discutere di cose meno astratte sarebbe tanto di guadagnato per noi e forse anche per il cinema. La cosa più importante è la sorte del cinema moderno, le sue vicine, i movimenti che esso definisce nei vari paesi. Il cinema italiano è conosciuto da noi non solo dai registi ma da tutto il popolo sovietico. Il cinema sovietico lo è altrettanto in Italia. D'accordo su questo tanto per cominciare. E poi, se è possibile, organizziamo un incontro a Mosca per discutere i temi e i problemi di Roma».

Chiedo a Romm notizie sui giovani registi sovietici, sulle novità che si stanno preparando in questo scorcio di fine d'anno. L'argomento lo allaccia. E' la sua stessa

«E' stata — dice Romm — una buona annata col meritato successo della *Infanzia* di Ivan di Tarkovski. Mi ha sorpreso felice non solo l'uscita. Ci sono almeno quattro film di giovani, già terminati o in procinto di esserlo, che considero non meno importanti del film di Tarkovski. E uno di questi, secondo me, di un livello superiore, quasi da «Storia del cinema». C'è per esempio, il film di Gijurkai, «Anatole» quello di Igor Talankin su un racconto della Panora e quello di Kuziev, il più interessante di tutti. La forza di Kuziev è come lui vede la vita, il suo modo libero e sprezzante di osserverla. A una grande personalità di pensiero. Kuziev unisce una straordinaria onestà di artista. Qualsiasi cosa lui tocchi, la esamina fino in fondo e in questo esame raggiunge sempre un risultato di alta poesia. Quel è il film di Kuziev? Certo che se ne parla a lungo. Kuziev ha un racconto cinematografico di quello che cercano, che vogliono e che pensano i giovani sovietici d'oggi. Anche Tarkovski è una personalità complessa, che esprime pensieri che solo di rado arrivano al cinema. Parlo di Tarkovski perché ha fatto tutto quasi sotto i miei occhi e so la forza che lo ispira. So che a lui è estraneo il formalismo di chi è stato educato qui e all'estero. Il fatto che questo giovane cerca di trovare un linguaggio che gli permetta di esprimere fino in fondo il suo pensiero».

«Ma torniamo a Kuziev: è piccolo, nero, quaranta chilogrammi di testardaggine. Ha fatto soltanto quello che ha voluto e nessuno è mai riuscito a fargli fare quello che non vuole fare. Kuziev ha lavorato dentro tutto quello che sapeva sui giovani, tutto ciò che della problematica giovanile lo ha commosso applicando fino in fondo una ricetta che Eisenstein aveva dato a me e che io ho passato a Kuziev».

Sono curioso di conoscere la «ricetta» di cui Romm parla. Quando decisi di parlarne con lui, mi condusse a un ristretto corteo di eletti. Non hanno incluso nelle 48 candidate il suo «Batutto», che evidentemente non gli piace. C'è un accento di prova generale. Molinari sbraitò, non troppo perché è gentile ed è un bravo ragazzo, ma quando incantò anche i più stanchi si risvegliarono: la voce del regista in questi casi è un toccasano. Lo spettacolo si snoda quasi perfetto. Dario e Franca, una scenetta in famiglia in cui «lei» fa una specie di «bookmaker» delle canzoni. L'ironia è scaldita, il macchinoso è «cameramen» sono i primi a divertirsi. L'ordine delle scene non è ancora definitivo ma il mosaico appare ben chiaro. C'è una lunga scena di Dario e Franca sul tema della boxe; poi il pezzo forte «di Franca che è una specie di diario di una cantoniera». In non un'immagine tanto siamo in valle di lacrime... basta guardarsi intorno e vien subito in mente la cronaca di pochi giorni fa del incidente ad un'uscita di un teatro di cui si parlava a livello non chiuso la tempo, avvenuta perché una povera cantoniera era costretta ad addormentarsi soltanto a un vecchio orologio. Poi la canzone della cantoniera. Franca ha una gran «massa» e cortissima. Pochi giacchi sfrecciati su di una cantoniera, una camicetta con un vecchio cappello. Cantava la sua storia di come non può più, vorrebbe andare a letto. Miranda Martino flemmemente «un fotografo col sorriso, alza il cappezzuccio, stringe la mano a Paolo che sborbotta in saluto», risponde scherzosamente e baciando gli occhi di lei. «L'indimenticabile», «L'indimenticabile», «L'indimenticabile», non si scie a trovarla», «L'indimenticabile», «L'indimenticabile», «L'indimenticabile». Per ora canterà se-

e. c.

Augusto Pancaldi

Il convegno di Roma su «Cinema e società»

Sabato prossimo nella Sala Cinearte, in via della Lungara 229, a Roma, si aprirà l'annunciato Convegno italo-sovietico sul tema «Cinema e società». Al convegno, promosso dall'Associazione Italia-URSS e dal Centro internazionale artistico cinematografico, parteciperà una delegazione sovietica composta dai registi Mikhail Romm, Gijurkai e Gheorgij Danila, e dei critici cinematografici Zorkina, Baskakov e Kudin.

Hanno aderito al convegno il Centro sperimentale di cinematografia, l'Associazione nazionale autori cinematografici, l'Associazione nazionale industrie cinematografiche, il Centro culturale cinematografico italiano e il Centro di cultura Aldo Vergano.

Il convegno, che si protrarrà da sabato a domenica prossima, avrà per relatori, nell'ordine: Fernaldo Di Giannatone e Neja Zorkina (Come il cinema rispetta la società); Mikhail Romm e Goffredo Lombardo (I sistemi di produzione in Italia e in URSS).

Equilibrismi



LONDRA — Dopo una lunga assenza dagli schermi (negli ultimi anni si era dedicato esclusivamente alla TV ed alla rivista) Jimmy Durante ha deciso di tornare al cinema. Interpreta la parte di un clown in «Billy Rose's Jumbo» (Telefoto) ag. sa.

Van Heflin e gli attori americani all'estero

HOLLYWOOD, 17. Van Heflin si è promesso di fare il film che interpreti un attore americano in un ruolo di un attore americano. Il progetto per la regia di un film di questo tipo è stato discusso con Van Heflin e con il regista. Van Heflin è un attore americano che ha lavorato in Italia. Van Heflin è un attore americano che ha lavorato in Italia. Van Heflin è un attore americano che ha lavorato in Italia.

Cercasi attore per un film su Mussolini

Dopo De Laurentiis è tornato a New York con un libro di Mussolini, un libro che parla di Mussolini. Il libro è un progetto per la regia di un film di questo tipo è stato discusso con De Laurentiis e con il regista. De Laurentiis è un regista italiano che ha lavorato in Italia. De Laurentiis è un regista italiano che ha lavorato in Italia.

«Cleopatra» (chiesto il sequestro) non sarà proiettato?

Cleopatra, il «Kossol» della FOX, non sarà proiettato sugli schermi di tutto il mondo se la società americana non risolverà una vertenza originata da alcuni dipendenti della produzione, licenziati nel marzo scorso. Questi ultimi hanno chiesto un risarcimento di 1,5 milioni e stata presentata alla Sezione Lavoro del Tribunale di Roma la quale si è riservata di accettare la richiesta dei lavoratori.

La vertenza è stata determinata dalla improvvisa decisione della FOX di ridurre il contratto di lavoro con le maestranze dei settori scenografici e attrezzisti. Le maestranze erano infatti assolate da un contratto a tempo indeterminato che non è previsto dagli accordi stabiliti su scala nazionale tra i rappresentanti delle maestranze e la FOX. Il contratto di lavoro del luglio 1961, art. 4, stabilisce che il termine di pre-avviso dopo il licenziamento deve essere di 60 giorni e che il rapporto cessa con la cessazione della lavorazione. Il contratto a termine invece la FOX aveva stipulato con i lavoratori. La FOX aveva interrotto cinque mesi prima della fine della lavorazione del «Kossol» le maestranze della scenografia e della attrezzatura. Il licenziamento è stato effettuato in violazione del contratto della FOX. La FOX ha chiesto al Tribunale di Roma di essere condannata a restituire ai lavoratori il contratto di lavoro a tempo indeterminato.

le prime

Cinema L'affittacamere

Bill, un giovane americano, funziona a ombra di un agente a Londra. L'affittacamere è un film di questo tipo è stato discusso con il regista. L'affittacamere è un film di questo tipo è stato discusso con il regista. L'affittacamere è un film di questo tipo è stato discusso con il regista.

«U» controcanale

Un inedito di Del Buono vedremo

Certamente difficile la scelta dinanzi alla quale i telespettatori si sono trovati ieri sera sul primo canale una Tribuna Politica su un argomento attualissimo, le sofisticazioni, sul secondo, la nuova puntata della serie I racconti dell'Italia di oggi. Non sappiamo quanti abbiano optato per quest'ultima trasmissione, ma non molti, dato appunto l'argomento del dibattito sul primo canale.

Ed è stato un peccato: non può essere forse da sottolavorare Tribuna Politica, ma perché il racconto di Oreste Del Buono meritava di essere ascoltato.

Tra l'altro, ci siamo trovati ieri sera dinanzi a una singolare sorpresa: l'antelele, merce che una semplice trasposizione dell'omonimo racconto, si è risolto in pratica in un originale tele-scritto. Lo stesso Del Buono, infatti, ha splotato vicenda e personaggi, offrendo così ai telespettatori un inedito. L'iniziativa, se così possiamo chiamarla, rientra perfettamente nello stile di questo scrittore, il quale ormai da anni viene messo a nudo, e alla sua vicenda umana, che, di capitolo in capitolo, si viene così arricchendo di nuovi scopi.

E' come un mosaico, che Del Buono, con un tassello alla volta, andando anche a ritroso. Cominciando cioè dalla fine e ricevendo poi i precedenti.

Il protagonista di questi racconti è un attono. Un attono, scottato di sé e degli altri, un po' collettore, un po' indovino, sinora con se stesso fino alla terzina ma non altrettanto sincero con il mondo che lo circonda: un uomo, si direbbe, che viene continuamente «manomesso» dall'esistenza. Forse, la causa prima di questa sua condizione sta nella sua incanità (o impossibilità) di trovare un rapporto vero con il mondo.

Sul video, questo personaggio, Dino, per molte di lui è la ragazza con la quale egli s'è trovato a convivere, hanno trovato un sufficiente riscontro, anche per l'ottima interpretazione di Giulia Roselli, di Valeria Moriconi, di Luisa Rossi. Una creazione a parte, abbiamo anche la bimba, Susi Marconi, incredibilmente brava. Abbiamo così un sesto a una sequenza di scene di costume di grande autenticità, senza sbaruffi ed ogni tanto facile, passando dalla piuma scritta al video, malgrado il notevole, con una materia come quella, consistenza necessaria a una vera, di Giacomo Colli, adentissima al testo, C. è sembrata tuttavia, che avremmo potuto avere ancora di più se Del Buono avesse adoperato, a commento di certe lunghe scene, un po' di monologo retrospettivo che costituisce il nerbo dei suoi racconti.

Molti motivi del personaggio principale, che sono quasi impliciti sul video, sarebbero così emersi con chiarezza e avrebbe una storia più spuntata oltre il singolo episodio.

g. c.

Rosanna Carteri

Il maestro Giulio Confalonieri aveva come ospite al quarto recital di Rosanna Carteri, in onda martedì 23 ottobre sul Secondo programma televisivo. Ecco i brani che saranno eseguiti: Ave Maria di Schubert, «Dona nobis pacem» di La Botz, «Addio del passato» di La Paruta e, infine, alcune Arie da camera di Furlan. Orchestra sinfonica della RAI diretta da Luciano Rosati. Regia di Pier Paolo Ruggerini.

Aldo Palazzeschi

Aldo Palazzeschi è atteso nella sua casa di via Teulada nel prossimo martedì. Dovrà, per il momento, aspettare per il debutto della Scuola TV «Conversazioni» con i poeti, che andranno in onda il 23 e 30 ottobre. Le tre «santi» sono, dedicate a Gabriele d'Annunzio, a Umberto Saba e a Giuseppe Ungaretti. Il primo in onda nella prima settimana di novembre.

Una commedia sovietica

«I nuovi» diretti da Giulietta Moriconi, registrano il 22 prossimo *Brava fortuna*, della scuderia russa contemporanea, con Victor Rozov. La commedia, ambientata a Mosca, è un'opera di grande interesse, tratta il problema della scelta della propria strada da parte di un gruppo di ragazzi. I costumi sono stati curati da Mirilli Alanello.

«Cinema d'oggi»

Luisella Boni ha iniziato le prove per la nuova edizione di «Cinema d'oggi». Il cui primo numero andrà in onda giovedì 25 ottobre sul Programma Nazionale.

rai V programmi

radio	primo canale	secondo canale
<p>NAZIONALE</p> <p>8,30 Telescuola</p> <p>16,15 Il tuo domani Rubrica per i giovani</p> <p>17,30 La TV dei ragazzi Neustadt (Germania) e Danza e canti popolari</p> <p>18,30 Telegiornale del pomeriggio</p> <p>18,40 Corso di aggiornamento culturale «Non è mai troppo tardi»</p> <p>19,10 Cori universitari VI Incontro internazionale (Portino)</p> <p>20,00 La TV degli agricoltori A cura di Renato Varrini</p> <p>20,20 Telegiornale sport</p> <p>20,30 Telegiornale della sera</p> <p>21,05 Canzonissima Presentata da Dario Fo e Franca Rame</p> <p>22,20 Le facce del problema A cura di Luca Di Scialoja</p> <p>23,05 Telegiornale della notte</p> <p>secondo canale</p> <p>21,05 La fortuna si diverte Film: Con James Stewart, Barbara Hale, Regia W. Lang</p> <p>22,30 Telegiornale</p> <p>22,55 Giovedì sport</p>	<p>radio</p> <p>8,30 Telescuola</p> <p>16,15 Il tuo domani Rubrica per i giovani</p> <p>17,30 La TV dei ragazzi Neustadt (Germania) e Danza e canti popolari</p> <p>18,30 Telegiornale del pomeriggio</p> <p>18,40 Corso di aggiornamento culturale «Non è mai troppo tardi»</p> <p>19,10 Cori universitari VI Incontro internazionale (Portino)</p> <p>20,00 La TV degli agricoltori A cura di Renato Varrini</p> <p>20,20 Telegiornale sport</p> <p>20,30 Telegiornale della sera</p> <p>21,05 Canzonissima Presentata da Dario Fo e Franca Rame</p> <p>22,20 Le facce del problema A cura di Luca Di Scialoja</p> <p>23,05 Telegiornale della notte</p>	<p>secondo canale</p> <p>21,05 La fortuna si diverte Film: Con James Stewart, Barbara Hale, Regia W. Lang</p> <p>22,30 Telegiornale</p> <p>22,55 Giovedì sport</p>



Questa sera sul secondo canale va in onda il film «La fortuna si diverte», con James Stewart (nella foto) e Barbara Hale. La regia è di W. Lang